



FERMO
TEATRO
dell'**AQUILA**
1790



CITTÀ DI FERMO



OMAGGIO A VERDI (1813-2013)
OUVERTURES, ARIE E DUETTI

CONCERTO LIRICO-SINFONICO

Sabato 9 novembre 2013

Teatro dell'Aquila, ore 21

OMAGGIO A VERDI (1813-2013)

Giuseppe Verdi

(Roncole di Busseto, 1813 – Milano, 1901)

- I Vespri Siciliani:* Sinfonia
- Macbeth*, Atto IV: Aria di Macbeth “Pietà, rispetto, amore”
- Falstaff*, Atto III: Aria di Nannetta “Sul fil d’un soffio etesio”
- La Traviata:* Preludio
- La Traviata*, Atto II: Duetto Violetta-Germont
“Pura siccome un angelo - Dite alla giovine”
- La Forza del Destino:* Sinfonia
- Ernani*, Atto III: Aria di Don Carlo “Oh, de’ verd’anni miei”
- Attila:* Preludio
- Otello*, Atto II: Monologo di Jago “Credo in un Dio crudel”
- I Masnadieri:* Preludio
- Rigoletto*, Atto II: Duetto Gilda-Rigoletto
“Tutte le feste - Vendetta, tremenda vendetta”

Baritono **Giovanni Meoni**

Soprano **Marina Bucciarelli**

Direttore **David Crescenzi**

FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana

Con la partecipazione del baritono **Andrea Pistolesi**

NOTE AL PROGRAMMA

Se la statura di un artista si misura dalla sua capacità di osservare con occhio lucido il proprio tempo storico per fissarne poi i caratteri in una dimensione poetica tanto personale, quanto universale, quella di Giuseppe Verdi non può non apparirci che gigantesca. La sua lunga vita (1813-1901), avendo attraversato quasi un intero secolo, l'Ottocento, lo rese testimone di grandi eventi epocali. Egli sperimentò con uguale intensità sia la passione, sia la delusione nei confronti della politica, pur non essendo mai stato un militante, né, tantomeno, un'attivista. Se ne interessò da giovane, come molti altri italiani, negli anni esaltanti del Risorgimento, intercettando e incanalando nei suoi primi melodrammi la tensione popolare verso la libertà lungo il torrente ritmico di canti patriottici che divennero vessillo e incitamento per un'intera epoca; ma se ne distaccò poi, specie durante il periodo post unitario, progressivamente e amaramente, avendo compreso che gli ideali politici, calati nella realtà, affogano quasi sempre nella corruzione, nell'oppressione

degli umili, nel degrado morale. Questa consapevolezza Verdi tradusse sul piano artistico, a partire già dal *Macbeth* e dal *Rigoletto*, con assoluta precisione, rivelandoci, come nessun altro compositore a lui contemporaneo (eccetto forse Wagner, il suo alter ego germanico), la terribile catena di turbamenti, di contraddizioni, di infezioni che il potere causa nell'animo umano. Ne sono testimonianza i tanti ritratti di potenti (o di parassiti al seguito, come nel caso di *Rigoletto*) che campeggiano nelle sue opere liriche, quasi sempre incisi nel metallo nobile della voce di baritono: esseri superbi, violenti e vendicativi con il prossimo eppure assillati dal dubbio e dal rimorso nell'intimità della loro solitudine, incapaci di trovare un equilibrio tra la vita pubblica e i rapporti familiari, inclini alla grandezza ma infine vittime delle loro stesse azioni o di un destino nefasto che li sovrasta.

Con la medesima consapevolezza storica, e quindi artistica, Verdi affrontò altre importanti questioni della sua epoca, dal rapporto fra tradizione e innovazione, con i conseguenti conflitti generazionali

fra padri e figli (*I Vespri Siciliani*, *Don Carlo*), alla critica della religione nel suo aspetto negativo di apparato di potere (*Nabucco*, *Don Carlo*, *Aida*), al problema della condizione femminile, allora appena affiorante nella coscienza collettiva (*Traviata*), e, su un terreno specifico, alla diatriba intorno alla natura e le finalità del dramma musicale divampata in Europa con l'ascesa dell'astro wagneriano; sempre riflettendo, di opera in opera, i cambiamenti e le evoluzioni in atto nella società del tempo, ma senza mai disconnettere l'attualità all'universalità dei valori umani fondamentali: l'amore in tutte le sue forme, l'amicizia, l'onore, il desiderio di felicità, il sentimento della patria. Ma ciò che più impressiona, osservando nel suo insieme la lunghissima parabola creativa di Verdi, è il fatto che egli assimilò tutto questo immenso flusso di trasformazioni sociali, culturali ed estetiche restando sempre se stesso.

La distanza che ad ogni livello separa l'opera d'esordio del compositore, *l'Oberto*, dagli ultimi suoi lavori, *Otello* e *Falstaff*, appare abissale. Eppure, basta ascoltare una sola frase tratta da una qualunque delle sue opere per capire immediata-

mente che si tratta di Verdi. Sin dal *Nabucco* infatti, il suo primo grande successo popolare, egli creò uno stile musicale inconfondibile: rapido, asciutto, icastico, animato da una forza drammatica tale da scolpire la "parola scenica" sbalzandola nello spazio con evidenza michelangiolesca. Uno stile granitico e però duttile al tempo stesso, in grado di scorrere agevolmente all'interno delle forme chiuse tradizionali quanto di aderire alle strutture libere e mutevoli del declamato, di sostenere una strumentazione leggera dai toni netti, definiti, come di assecondare le metamorfosi cromatiche di un'orchestra densa e cangiante. Uno stile, in definitiva, specchio di un uomo dalla tempra fortissima, che conobbe a fondo il dubbio, lo sconforto, il disorientamento, il rimpianto; ma che restando per tutta la vita saldamente ancorato alle tradizioni contadine della sua terra d'origine seppe anche intravedere, oltre la fumosa cortina del tempo e delle apparenze, il giusto e il vero. Ed è questo, per noi che ne celebriamo oggi l'anniversario della nascita a due secoli di distanza, il suo lascito più prezioso.

Cristiano Veroli

GIOVANNI MEONI

Baritono

Inizia giovanissimo la sua formazione musicale studiando pianoforte, e successivamente compie gli studi di canto sotto la guida di Leo Ferri a Roma. Dopo aver vinto numerosi concorsi nazionali ed internazionali debutta nel ruolo di Marcello nella *Bohème* al Teatro Vespasiano di Rieti.

Nel corso della sua carriera ha avuto modo di partecipare ad importanti produzioni in alcuni fra i più importanti teatri internazionali, fra i quali: Metropolitan Opera of New York, Opernhaus di Zurigo, Bayerische Staatsoper, Hamburgische Staatsoper, Stuttgart Staatstheater, Bolshoi di Mosca, Concertgebouw di Amsterdam, Carnegie Hall, Lyric Opera di Baltimora, Opéra de Marseille, Opéra du Rhin de Strasbourg, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Regio di Torino, Teatro La Fenice, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Regio di Parma e Arena di Verona.

Interprete importante della tradizione operistica italiana si distingue, nei primi anni della sua carriera, nell'esecuzione del repertorio belcantistico belliniano e donizettiano, per arrivare, successivamente, al repertorio verdiano nel quale trova



la sua naturale collocazione e dove, la sua vocalità, raggiunge la massima espressione, eccellendo in particolar modo nei grandi ruoli di “baritono nobile”, con un fraseggio raffinato ed una rilevante presenza scenica. Ha collaborato con importanti direttori d’orchestra tra i quali Riccardo Muti, Zubin Mehta, Myung-Wun Chung, Gary Bertini, Daniele Gatti, Daniel Oren, Gianluigi Gelmetti, Alain Lombard, Nello Santi, Donato Renzetti, Renato Palumbo e registi quali Franco Zeffirelli, Hugo De Ana, Pierluigi Pizzi, Robert Carsen, Denis Krief, Giuliano Montaldo, Jonathan Miller, Beni Montresor, Alberto Fassini, Gilbert Deflo, Renzo Giacchieri. Tra le numerose opere eseguite sono da ricordare *Rigoletto*, *Nabucco*, *Un ballo in maschera*, *Don Carlo*,

Il Trovatore, Ernani, La traviata, I Masnadieri, Aida, Attila, I Puritani, Lucia di Lammermoor, La Favorite, Poliuto, Roberto Devereux, Maria di Rohan, La bohème, Madama Butterfly, Faust, Iris, Messa di Requiem di Donizetti.

Attivo anche in ambito concertistico, ha cantato in alcune fra le più prestigiose istituzioni e sale da concerto del mondo tra le quali la Carnegie Hall di New York, il Concertgebouw di Amsterdam, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, i Münchner Philharmoniker di Monaco di Baviera, il Tokyo Metropolitan Art Space. Ha tenuto recitals a Milano, New York, Londra, Parigi, Bruxelles, Madrid, Hong Kong, Bucarest e Sofia.

Nel corso delle ultime stagioni ha compiuto due straordinari debutti: nel ruolo di Jago (Otello) presso il Teatro dell'Opera di Roma con la direzione di Riccardo Muti e sul palcoscenico del Metropolitan di New York, dove ha interpretato Ezio nell'Attila, sempre con la direzione di Riccardo Muti.

Nel corso della stagione 2012/13 ha interpretato Tosca (Scarpia) al Macau Festival, Nabucco (ruolo del titolo) al Teatro Verdi di Pisa, Madama Butterfly (Sharpless) al Liceu de Barcelona, La forza del destino (Don Carlo) all'Opéra Royal de Wallonie de Liège, Otello (Jago) al Mannheim National Theater e ha compiuto

l'atteso debutto nel ruolo di Macbeth presso l'Opéra de Nancy.

Fra i suoi prossimi impegni annovera Attila (Ezio) all'Opéra Royal de Wallonie de Liège, Aida (Amonasro) al Teatro Regio di Parma, La traviata (Germont) alla Wiener Staatsoper e Macbeth (ruolo del titolo) all'Opéra de Toulon.

MARINA BUCCIARELLI

Soprano

Giovane promessa del panorama lirico internazionale, Marina Bucciarelli si è laureata presso il Conservatorio "Luisa D'Annunzio" di Pescara.

Da settembre 2010 si perfeziona con il soprano Mariella Devia.

Vincitrice di numerosi concorsi, fra i quali il Concorso ASLICO per l'opera La Sonnambula di Bellini, ha già avuto modo di calcare il palcoscenico di importanti teatri italiani fra i quali il Rossini Opera Festival di Pesaro dove debutta, nel 2010, nel ruolo di Corinna (Il viaggio a Reims).

Sempre nel corso della stagione 2010/11 debutta presso il Teatro Sociale di Como, il Teatro Verdi di Trieste e il Teatro Filarmonico di Verona interpretando il ruolo di Bimba in Fabula di Raffaele Sargenti.

Ha interpretato inoltre il ruolo di Amina nella Sonnambula presso il Teatro Sociale di Como.

Nel corso della stagione 2011/12 ha interpretato con grande successo il ruolo di Isabella ne L'inganno felice presso il Teatro Malibran di Venezia e quello di Pedro nel Don Quichotte al Teatro Lirico di Cagliari. Trai suoi impegni più recenti figurano inoltre un concerto di gala presso il Festival di Colmar e un recital presso la



Musashino Cultural Foundation di Tokyo.

Ha inaugurato la stagione 2012/13 interpretando La traviata al Teatro La Fenice di Venezia. In seguito ha cantato con grande successo Don Giovanni (Zerlina) al Teatro Carlo Felice di Genova, La cambiale di matrimonio (Fanny) al Teatro Malibran di Venezia, la Petite Messe Solennelle di Rossini la Royal Liverpool Philharmonic e all'Opéra de Marseille, Orfeo all'Inferno (Euridice) con il Maggio Musicale Fiorentino nella cornice di Palazzo Pitti e La cambiale di matrimonio (Fanny) a Ingolstadt con la Georgisches Kammerorchester.

Marina Bucciarelli annovera fra i suoi prossimi impegni i Carmina Burana a Mosca, e L'inganno felice (Isabella) al Teatro La Fenice di Venezia.

DAVID CRESCENZI

Direttore d'orchestra

David Crescenzi è stato assistente di Alessio Vlad e allievo del Maestro Kuhn, del quale ha frequentato un corso di perfezionamento presso i "Pomeriggi Musicali" di Milano. Vincitore di numerosi premi, tra cui il Concorso Nazionale di Pesaro e il "Ferragamo" di Arezzo, ha dietro di sé, ancora giovane, una brillante carriera come direttore di coro e direttore d'orchestra.

Dal 1998 è direttore ospite principale del Teatro dell'Opera del Cairo, dove ha ottenuto ampi consensi di pubblico e di critica dirigendo opere di Rossini, Puccini, Donizetti e Verdi. Dal 1999 al 2001 ricopre la carica di maestro del coro presso l'Ente Lirico "Teatro Carlo Felice" di Genova. Dal dicembre 2002 è direttore ospite dell'Opera Rumena di Timisoara. Nel luglio 2008 ha diretto l'Orchestra Filarmonica Marchigiana nel debutto di Cleopatra di Lauro Rossi all'omonimo teatro di Macerata per



la Stagione Lirica di Sferisterio Opera Festival. Nel 2009 ha debuttato al teatro Bolshoi di Mosca con l'opera Otello di Verdi. Nel 2010 ha diretto Attila di Verdi all'Opera di Budapest, nel 2011 Adriana Lecouvreur di Cilea all'Opera Rumena in prima assoluta per la Romania e il concerto di apertura della Stagione Sinfonica della FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana con Uto Ughi, nel 2012 Faust di Gounod all'Opera Rumena con Roberto Scanduzzi.

INFORMAZIONI

Biglietteria del Teatro - tel. 0734.284295
www.fermocultura.it - biglietteriateatro@comune.fermo.it
